

Il disco dimenticato

Ogni giorno si inventa qualcosa e con il passare del tempo diventa obsoleto. Più passa il tempo e qualcosa diventa inutilizzabile. Questo articolo racconta la storia di un supporto, oggi sconosciuto a molti devoti della Madonna dei Bisognosi, e del suo ideatore.

La storia inizia il **14 settembre 1969** quando viene riportato al santuario di Santa Maria dei Bisognosi, dopo un restauro, il crocifisso che la tradizione vuole sia stato donato da papa Bonifacio IV. Alla manifestazione, tra i vari religiosi accorsi, partecipa frate Gaspare Paolo Forcina¹ dei frati Minori della provincia di San Bernardino, gli stessi che gestivano il convento dei Bisognosi. Terminata la manifestazione frate Gaspare si rende disponibile per gestire il santuario. Da quanto riportano le cronache, prima dell'arrivo di padre Gaspare, non c'era una famiglia religiosa stabile presso il convento ed il complesso era prossimo a chiudere. Frate Forcina, dopo aver espresso il desiderio di andare a vivere presso il santuario, sarà nominato superiore del convento ed il **9 novembre 1969** prende possesso insieme a frate Berardino Lucantonio di Fontavignone.²



Figura 1 - Frate Gaspare

Frate Gaspare ha 65 anni quando viene nominato rettore. Era nato a Formia (LT) il **28 settembre 1904**.³

Prima di diventare rettore fu apostolo nelle contrade del Lazio, Abruzzo e Campania, dove per un quarantennio si aggirò instancabilmente. Nella sua opera missionaria, prima si servì del carrettino, poi della bicicletta e poi di una modesta vettura.

Frate Forcina ha età "avanzata" quando prende il governo del santuario, ma sarà uno dei frati che svilupperà varie attività e manifestazioni utili per mantenere viva la fede verso questo santuario e verso la Madonna. Da segnalare che il santuario era raggiungibile solo a piedi, attraverso mulattiere, quindi era difficile spostarsi da questo luogo o raggiungerlo.

Arriva al santuario in una giornata meteorologicamente avversa: piove ed è freddo, ma trova qualcuno che lo aspetta, dei devoti⁴ che desiderano che il convento rimanga aperto e sia operativo. Appena arrivato comincia a manifestare la sua energia.

Si preoccupa di ricordare i visitatori

Nello stesso giorno dell'arrivo viene predisposto un *registro dei visitatori*, che viene poggiato su un tavolo all'interno della chiesa.⁵ Questo blocco registrerà i nomi dei visitatori fino al 26 luglio 1975.⁶

Frate Forcina aveva una vecchia macchina fotografica con la quale scattava fotografie, o faceva scattare da qualcun altro, se lui era nella foto. Cercava di immortalare i pellegrini giunti al santuario attraverso le fotografie.

¹ Per dettagli su questo frate, vedi Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi: ricordi di frati*, anno 2012, pubblicazione edita dal Museo Civico di Cerchio, n. 135 ed i vari numeri della *Voce del Santuario*.

² *Voce del Santuario*, numero 1, anno 1970, pag. 10.

³ La data è stata estratta da *Acta Provinciae Aprutinae S. Bernardini Senensis*, anno 1983, numero 2, pag. 45. In altre pubblicazioni, ad esempio, nello *Schematismus Almae Provinciae Fratrum Minorum S. Bernardini in Aprutiis*, anno 1933, pag. 8 si trova erroneamente la data del 27 settembre 1903. La data di nascita del 28 settembre 1904 è stata confermata dall'ufficio anagrafico di Formia.

⁴ Il *registro dei visitatori* riporta che al santuario erano saliti per l'arrivo di padre Gaspare, don Enrico Penna, Francesco "Checco" Toti e Fernando Santese "u monco".

⁵ Il registro parte con una preghiera apposta da frate Gaspare.

⁶ *Registro visitatori, 9 settembre 1969 - 26 luglio 1975*. Altri registri verranno successivamente posti all'interno della chiesa.

Si organizza per trasportare i fedeli

Aveva un *pullmino*, un Ford Transit, con cui trasportava i pellegrini; li andava a prelevare dai propri paesi per portarli alle pendici del monte e da qui questi devoti raggiungevano a piedi il santuario. Molte volte metteva a disposizione una somara per trasportare i bagagli dalla base del monte fino al santuario.⁷ Al termine della giornata padre Forcina li riportava al paese da cui li aveva prelevati.

Si organizza per confessare i fedeli

Trasformò un carro in una *autocappella*, ovvero una cella ambulante, con cui girava per i paesi.

Cerca di mantenere vivo e diffondere il culto della Madonna dei Bisognosi

Con lui iniziano le pubblicazioni del bollettino: *Voce del Santuario – Madonna dei Bisognosi*, che accompagnerà per alcuni decenni i devoti. Il numero 1 esce nei primi mesi del 1970. Nel tempo cambierà diverse volte la grafica della testata, ma i contenuti rimarranno sempre gli stessi. La pubblicazione ha carattere religioso; tra i tanti articoli, ogni tanto riporta notizie e fatti riguardanti la storia presente e passata di questa chiesa. Frate Gaspare lo diresse fino alla sua morte. Nei primi numeri del giornalino compaiono le foto che riproducono alcune comitive che avevano raggiunto il santuario, principalmente sono quelle da lui scattate.

Nel numero 2 del giornalino è riportata la prima parte di un dramma in tre tempi, redatto da padre Forcina, riguardante la traslazione della Madonna dei Bisognosi.⁸

Scriveva lettere ai singoli fedeli che si rivolgevano ai frati per avere un conforto morale.

Frate Forcina sarà superiore per circa un anno. Appena insediato si ammalerà e parte dei primi mesi dell'anno successivo li passerà in ospedale a causa di una costola rotta.⁹ Il **4 ottobre 1970** prende possesso della chiesa il nuovo rettore, frate Norberto Ruggeri, ma frate Gaspare rimarrà al santuario con altro incarico, collaborando alla vita del santuario ed alla redazione del bollettino. Morirà a L'Aquila il 14 agosto 1975.¹⁰

Attraverso strumenti tradizionali - lettere, commedie, giornalini - cerca di essere al passo dei tempi. Frate Gaspare va oltre, utilizzando tecniche avanzate per l'epoca.

È l'anno **1970**, nel numero 4 della *Voce del Santuario* si annunciava che era stato realizzato un disco sonoro a 33 giri che raccontava della traslazione della statua della Madonna: sarebbe stato inviato ai devoti che ne avrebbero fatto richiesta in cambio di un offerta di £ 1.000. Nel giornalino non è riportata alcuna immagine di questo disco.

⁷ *Registro visitatori, 9 settembre 1969 - 26 luglio 1975.*

⁸ Le puntate di questo dramma furono pubblicate in *Voce del Santuario* nei numeri 2, anno 1970, pagg. 8-12; 4, anno 1970, pagg. 9-12; 5, anno 1971, pagg. 10-13. Il testo di questo dramma è stato anche trascritto in *Il foglio di Lumen, Documenti e Ristampe*, anno 2008, numero 20, pagg. 20-24. Nell'articolo de *Il foglio di Lumen* è mostrata la copertina del testo teatrale stampato a L'Aquila nel 1971.

⁹ *Voce del Santuario*, numero 1, anno 1970, pag. 13.

¹⁰ *Voce del Santuario*, numero 24, anno 1976, pag. 5.



Figura 2 - Disco

Il supporto è stato rintracciato, vedi Figura 2. È un disco di vinile del formato 7 pollici (la dimensione reale del disco è cm 17,5), 33 giri. La Figura 3 e la Figura 4 mostrano la copertina in carta; ha come titolo:

**SANTUARIO
MARIA SS.
DEI BISOGNOSI**

Disco recitato – commentato da musiche polifoniche e canti sacri dura 16 minuti - Interpretato da attori della radio, del teatro, del cinema

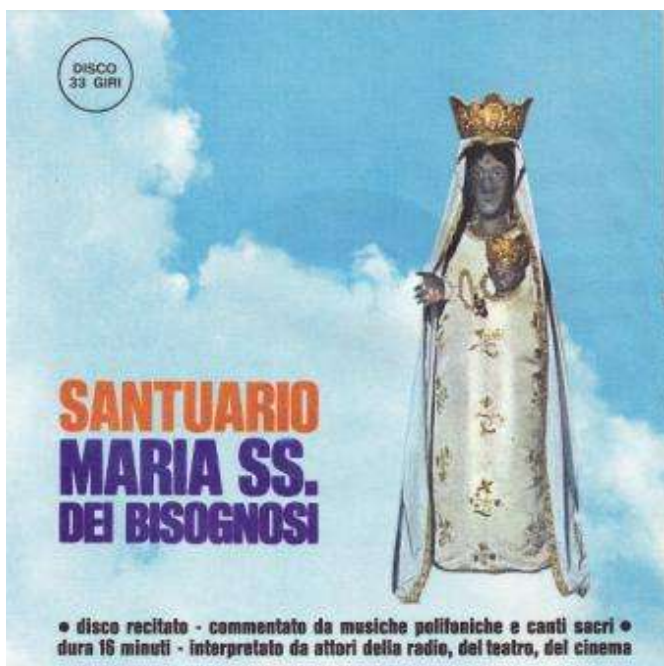


Figura 3 – Disco, copertina: fronte



Figura 4 – Disco, copertina: retro

Nel retro si trovano i nomi degli interpreti: Alberto Lori, Liliana Iovino, Valerio Degli Abbati, Marcello Bonini, Giuseppe Arre', Dino Rossi, padre Nazario Gargano, padre Gaspare Forcina. L'Inno finale è eseguito dalla *Schola Cantorum* di Rocca di Botte. Regia di E. Falletti. Nel retro della copertina si trova una nota geografica del santuario, redatta da padre Gaspare. Di seguito le parti in cui è diviso il racconto, parti estratte dalle due facciate del disco:

Lato A

1. La devozione in Spagna
2. Alcuni prodigi
3. Peregrinazioni di Fausto
4. Un desiderio della Madonna
5. La prova dell'ebreo

Lato B

1. Maria SS. dalla Spagna in Abruzzo
2. Pace tra Pereto e Rocca di Botte
3. I prodigi continuano
4. La devozione si spande
5. L'Inno dei fedeli

Probabilmente il disco fu spedito a chi ne aveva fatto richiesta e fu venduto anche al santuario, nella *stanza dei ricordini*, un luogo dove i fedeli potevano acquistare materiale religioso.

La produzione del disco fu controversa. Questo è testimoniato da alcune carte connesse alla realizzazione del supporto.

Il 16 agosto 1970 Eduardo Falletti scrive a don Carmelo Panebianco,¹¹ che è il direttore delle edizioni Paoline. Il Falletti avverte *della inattesa e negativa conclusione del lavoro di realizzazione del disco commissionato sulla Madonna dei Bisognosi. Giorno 7 u.s. mi sono recato ancora una volta a Rocca di Botte per l'incisione di alcuni canti devozionali, da riversare in parte nel disco. Poi mi sono recato a Tagliacozzo per incidere sul posto alcune battute ed alcuni rumori caratteristici, sempre per il disco. Nel frattempo avevo preso contatti con i diversi attori scelti per l'incisione per accaparrarmeli, in questo periodo di ferie e di spostamenti ho versato loro anticipi ...*

Pur avendo scritto un copione che è stato molto apprezzato da chi aveva interesse alla realizzazione giorno 13 u.s. mi ha raggiunto a casa una telefonata da parte delle Curia d'Abruzzo dei frati Minori con la quale si disdiceva l'impegno assunto dall'attuale rettore del Santuario di Maria Santissima dei Bisognosi; la stessa persona che, a suo tempo, ha firmato lo impegno per cinquemila copie del disco. La persona che ha telefonato, davanti al mio stupore, si è impegnata a scrivervi una lettera di disdetta e di chiarificazione

...
Erano state commissionate cinquemila copie del disco e steso un contratto con il regista Falletti. La Curia dei frati abruzzesi aveva successivamente disdetto l'impegno e quindi il regista si trovava in una situazione imbarazzante, in quanto aveva versato degli anticipi e svolte già delle attività. Nella lettera si chiedeva come risolvere questa situazione.

Il 31 agosto 1970 il direttore delle edizioni Paoline scrive con una raccomandata a padre Gaspare in merito alla comunicazione avuta dal Ministro Provinciale dei Frati che annullava la realizzazione del disco sulla Madonna dei Bisognosi.¹² La non approvazione del Provinciale, essendoci un regolare contratto e fatte già delle operazioni, significava andare incontro ad un'azione legale. Per questo chiedeva a frate Gaspare come intendeva comportarsi in merito.¹³

Sulla vicenda non si hanno altri documenti; quello che successe fu la produzione del disco consegnato ai frati del santuario. Nel disco si trova la dicitura "Regia EFAL" che probabilmente è l'acronimo di Eduardo Falletti pertanto siamo indotti a pensare che il disco fu prodotto dal Falletti.

Nel resoconto delle spese di gestione del convento alla data del **29 giugno 1971** è registrato un debito per i dischi che raccontavano la storia della Madonna; si pensava di riparare al debito entro l'anno.¹⁴ Non si hanno documenti per dire come finì la storia dei pagamenti; inoltre non si è in grado di dire quanti dischi furono realmente prodotti.

Frate Gaspare si era spinto "lontano" per la gente del luogo nel far realizzare il disco. Quanti avevano un giradischi o mangiadischi per sentire il disco? Probabilmente pochi. Chi era interessato a sentire il contenuto erano principalmente gli anziani che non avevano i mezzi per ascoltarlo e forse non conoscevano il giradischi. Inoltre il disco aveva un formato particolare (33 giri) su un formato fisico più conosciuto (45 giri). Il disco non fu ristampato, diverse copie erano ancora disponibili fino a qualche anno fa, segno che non si riuscì a smaltirle. Oggi pochi sanno l'esistenza del disco o il contenuto in esso inciso.

Sarebbe auspicabile la digitalizzazione del contenuto del disco per poterne permettere la fruizione. Dal punto di vista storico il disco non apporta un contributo alla storia del santuario, invece esprime lo sforzo di un frate per far conoscere maggiormente questo luogo di culto.

¹¹ Archivio dei Frati Minori della provincia di San Bernardino, presso il monastero di Santa Maria del Paradiso, Tocco Casauria (PE) (di seguito richiamato con l'acronimo ASBA), fondo Pereto, foglio volante.

¹² Alla lettera è allegata la fotocopia della lettera del Falletti.

¹³ ASBA, fondo Pereto, foglio volante.

¹⁴ ASBA, fondo Pereto, foglio volante.